

LA PARABOLA DEI TALENTI

Da *Articoletti* di Giuseppina Guidi Vallini, classe 1926, socia storica del Centro di Psicosintesi di Varese dal 1981.

Nel rileggere dalle pagine del Vangelo la *Parabola dei talenti*, mi sono soffermata sul suo significato e mi sono chiesta se ho saputo utilizzare in modo consapevole ed adeguato i doni che mi sono stati elargiti al momento della nascita.

Mi pare di poter dire, obiettivamente, che, durante il mio cammino di vita, ho fatto tutto il possibile per riconoscere e sviluppare le mie potenzialità e far fruttare al meglio i talenti concessimi.

48 Vorrei, al termine del mio percorso terreno, rispondere con sincerità alla domanda: “Sei diventata quello per cui hai ricevuto talento e predisposizione?” e poter affermare: “Certamente non lo sono diventata, ma perlomeno ci

ho provato con tutte le mie forze”.

Ovviamente queste sono tutte osservazioni mie del tutto personali, ma vorrei augurarmi che anche molti altri si fermassero a riflettere sui propri talenti, dopo averli riconosciuti, senza soterrarli, come colui che nella parabola aveva ricevuto un solo talento, ma mettendoli a frutto. È molto importante innanzitutto scoprire e poi saper sfruttare e potenziare le proprie attitudini.

Quante persone, invece, non rendendosi neppure conto di possedere queste potenziali qualità, non hanno né la voglia né il coraggio di vivere la propria vita, secondo le opportunità che sono state loro offerte, restando statici, vegetando, senza quindi minimamente migliorarsi né crescere.

Ed è un vero peccato. Quante energie vanno sprecate!

_____ Giuseppina Guidi Vallini



Nikolaj Kostantinovich Roerich (1874-1947) - Meditation